

LA QUALITÀ DEGLI AVVOCATI: PRIME OSSERVAZIONI DEL CCBE SU UN POSSIBILE SISTEMA DI VALUTAZIONE

Avv. Aldo Bulgarelli

La Commissione ha disposto uno Studio su alcune professioni in Europa (fra le quali gli avvocati in Polonia ed i farmacisti in Italia) per le quali è recentemente intervenuta una particolare regolamentazione, per verificare quanto questa abbia inciso sulla qualità dei servizi resi, sul presupposto che una deregulation svolga benefici effetti sulla qualità.

Al fine di esser preparati al momento della pubblicazione di tale studio della Commissione, per reagirvi, ove necessario, in modo adeguato, la Presidenza del CCBE ha ritenuto opportuno costituire, nell'ambito del Comitato EU Lawyers, un Gruppo di Lavoro Informale sulla Qualità (GLIQ), affidato al sottoscritto, con il compito di verificare se e come la qualità della nostra professione sia accertabile e misurabile.

La Commissione, oltre al già richiamato Studio su alcune professioni regolamentate¹ (inclusi gli avvocati in Polonia e i farmacisti in Italia) ha intenzione di lanciare (sempre affidandolo in outsourcing ad un'entità esterna) un secondo Studio², complementare al primo, sulla mappatura e la rimozione di barriere legali ed amministrative nel settore dei servizi.

Lo scopo di questo secondo Studio è quello di ottenere un quadro degli ostacoli che rimangono sulla strada della costruzione del mercato unico, anche per comprendere come queste restrizioni si siano evolute nel tempo.

Ne deriverà uno strumento di valutazione per la Commissione sull'impatto dell'implementazione della Direttiva Servizi (la n. 123 del 2006), la quale ricomprende i servizi legali.

Il rischio è sempre quello che le norme sull'accesso regolamentato alla professione forense e sull'esercizio della stessa vengano ritenute non tanto necessarie, come sono, alla salvaguardia dell'interesse pubblico, bensì dettate da mero interesse corporativo e come tali considerate alla stregua di ostacoli inutili allo sviluppo del mercato unico.

Le "restrizioni" che verranno scrutinate sono, fra le altre, l'obbligatoria iscrizione ad un albo per l'esercizio professionale, discriminazioni basate sulla residenza, forma legale e requisiti per il possesso di azioni o quote, restrizioni sulla multidisciplinarietà, requisiti assicurativi, restrizioni alla pubblicità, attività riservate o esclusive, protezione del titolo professionale.

Un terzo Studio³ verrà lanciato dalla Commissione sull'analisi economica comportamentale degli incentivi per i professionisti nelle professioni mediche e dei servizi destinati al mondo degli affari.

Secondo la Commissione, la relazione empirica fra la regolamentazione di tali professioni ed il livello di qualità dei servizi che ne risulta non è chiara e netta e richiede di essere verificata.

Sempre secondo il pensiero della Commissione, infatti, mentre il potenziale effetto negativo della regolamentazione delle professioni sulla concorrenza sarebbe stato relativamente ben esaminato, non altrettanto può dirsi per il suo effetto sulla qualità dei servizi forniti, soggetto che si è dimostrato essere ben più impegnativo sul piano dell'analisi empirica.

Ben tre sono quindi gli "Studi", in parte già affidati ad entità esterne, in parte di imminente affidamento, che si focalizzano nell'immediato futuro sul rapporto fra regolamentazione della professione forense e qualità dei servizi legali resi.

¹ Study of the impact of liberalisation of access to certain professions on the quality of services provided

² External study on mapping and assessment of removal of legal and administrative barriers in the service sectors

³ Behavioural economic analysis of professionals' incentives in business services professions

Il GLIQ ha elaborato un primo documento di sintesi del lavoro da svolgere, e, raccolta una prima serie di informazioni, ha cominciato col ricercare una definizione, identificando altresì alcuni possibili indicatori di qualità e strumenti di misurazione nell'ambito della professione forense.

È stato predisposto un primo breve formulario, al quale hanno finora risposto, oltre all'Italia, solo altre sette Delegazioni del CCBE.

La qualità degli avvocati, in quanto prestatori di servizi, dev'essere garantita anche per fornire un adeguato livello di protezione dei consumatori.

La preoccupazione di assicurare un elevato grado di qualità per gli avvocati, in diversi stadi dell'accesso alla professione, è già presente nei diversi ordinamenti degli Stati Membri, sia quale obbligo di formazione (iniziale e continua) sia come verifica disciplinare in caso di violazione di tale obbligo formativo o comunque di non sufficiente diligenza nell'esercizio dell'attività professionale.

Per assicurare un elevato livello della qualità dei servizi legali, è comunque finora emerso il ruolo fondamentale che devono svolgere gli Ordini Forensi, essendo i soggetti che da un lato hanno a disposizione gli strumenti migliori e più accurati di accertamento e misurazione, e dall'altro possono garantire l'indispensabile rispetto del segreto professionale e delle regole imposte dalle giurisdizioni nazionali, giacché è prerogativa degli Stati Membri la regolamentazione dei servizi professionali.

Un primo esempio concreto di attivazione di un Ordine Forense nell'accertamento della qualità del servizio reso da professionisti legali viene dal Canada.

L'Ordine forense del Quebec, a seguito di segnalazioni, ove ritenuto opportuno predispone visite ispettive approfondite, affidate a membri dell'Ordine tenuti al segreto professionale, di Studi degli iscritti, per acclarare il grado di qualità dei servizi resi.

La visita non riguarda solamente la misurazione del livello di organizzazione dello Studio e la diligenza esplicita nell'espletamento dei mandati, ma si spinge anche ad esaminare i fascicoli e gli atti, processuali e stragiudiziali, ivi contenuti, per valutarne il livello di qualità intrinseca e di approfondimento dei casi, nonché il tasso di conoscenza, in fatto ed in diritto, che emerge dalla lettura degli scritti difensivi o contrattuali predisposti.

Il GLIQ ha preso l'impegno di riferire regolarmente allo Standing Committee e all'Adunanza Plenaria del CCBE del procedere dei lavori, mentre la Presidenza e la Segreteria del CCBE sono informati giornalmente, in quanto sia la Vice Presidente Margarete Gräfin von Galen, sia il Segretario Generale Philippe Buisseret, partecipano personalmente ed assiduamente ai lavori del GLIQ.